

*RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA SESSIONE ULTERIORE DEL XXXIV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE - ROMA 5/6 APRILE 2019*

La sessione ulteriore del XXXIV Congresso è stata convocata per il 5 ed il 6 aprile in Roma allo scopo di riflettere circa il preoccupante succedersi di interventi di riforma ed il prepararsi di nuovi interventi in pressoché tutti i settori della giurisdizione. Interventi, quelli eseguiti e quelli che si preparano, spesso caratterizzati da una prospettiva di svalutazione della funzione assolta dall'avvocato e di minor considerazione per la tutela dei diritti, spesso sacrificati in nome di un malinteso efficientismo.

Il Ministro della Giustizia ha scelto di non partecipare. Mentre si è registrato l'intervento del Presidente e del Segretario dell'Unione Camere Penali Italiane, segno di una ritrovata unità d'intenti.

L'assemblea ha quindi approvato mozioni (tutte consultabili in <https://congressonazionaleforense.it/mozioni/mozioni-approvate/>) che impegnano l'Organismo Congressuale Forense, nell'immediato futuro, a farsi promotore di diverse iniziative, tra le quali:

- quelle intese ad affermare l'effettività e l'indipendenza della giurisdizione, dunque di tutti i soggetti che concorrono al suo esercizio;
- quelle volte a sollecitare la modifica al testo di riforma del codice della crisi, nel senso di assicurare più razionali occasioni di iscrizione degli avvocati all'albo dei soggetti incaricati dall'Autorità Giudiziaria delle funzioni di gestione e controllo delle procedure, e di consentire agli avvocati la autenticazione e trascrizione dei contratti preliminari di cui all'art. 2645 bis c.c.;
- quelle finalizzate al rafforzamento del ruolo dell'avvocato nella mediazione familiare, da svolgere anche presso gli Organismi di Conciliazione Forensi;
- quelle intese ad ottenere una riduzione dei costi di accesso alla giustizia;
- quelle dirette a sollecitare una modifica del regime della prescrizione e ad esprimere ferma contrarietà alle modifiche legislative in ambito penale, in tema di appello e notificazioni.

A margine dei lavori, che cadevano nel decennale del devastante terremoto di L'Aquila, ha preso la parola il Presidente uscente avv. Carlo Peretti, il quale, con accenti di sincera commozione, ha rivolto un sentito grazie all'avvocatura italiana, ma in particolare a quella abruzzese, per il concreto, notevole sostegno ricevuto.

*Giovanni Di Bartolomeo*